

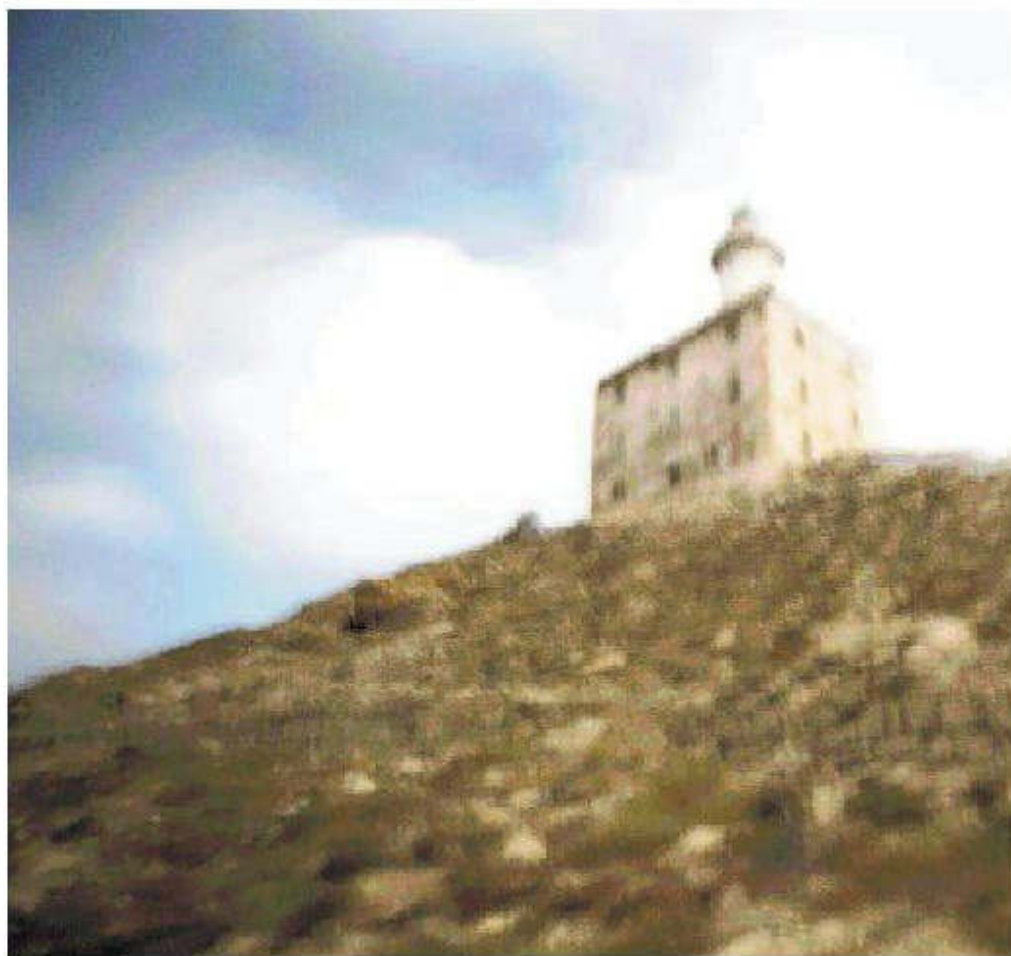
A PALAZZO FABRONI

Le foto di Marco Delogu per raccontare l'Asinara

PISTOIA

Ventinue immagini, quasi tutte notturne, frutto del nuovo lavoro del fotografo Marco Delogu, accompagnate da ventidue studi (*nella foto, una delle immagini*) e un video, colgono l'Asinara nella sua identità più profonda, offrendoci la bellezza di una natura perlopiù selvaggia e incontaminata, in forte contrasto con l'alterità fredda delle strutture sanitarie e carcerarie che, nel corso di oltre un secolo, hanno ridisegnato gli orizzonti dell'isola fino al 1997, anno di fondazione dell'ente parco.

Palazzo Fabroni apre le porte alla mostra del fotografo romano di origini sarde **Marco Delogu** "Asinara" realizzata dal Comune di Pistoia-Palazzo Fabroni in collaborazione con la Fondazione di Sardegna. Inaugurata ieri la mostra resterà aperta al pubblico fino al 1° luglio. «Ho scelto di lavorare sull'Asinara – scrive Delogu – per via della sua storia e della sua geografia. Da bambino l'isola mi veniva narrata come una specie di inferno, e da ragazzo mi colpivano i racconti di un amico di famiglia, avvocato, che difendeva **Renato Curcio** e **Raffaele Cutolo** e andava a incontrarli sull'isola. Più tardi, a partire dal 1997, lavorando a Rebibbia per i ritratti di Cattività, avevo incontrato una serie di detenuti che erano stati all'Asi-



nara, e dalle loro voci avevo ascoltato la storia delle rivolte di Fomelli. Non sono andato in Sardegna per moltissimi anni e per il mio "ritorno" fotografico ho scelto un'isola che non conoscevo, così piena di ricordi dolorosi a contrasto con il grandissimo senso di bellezza e libertà che ora si prova». Con la mostra di Delogu il tema del rapporto fra linguaggi visivi della contemporaneità e natura/paesaggio legato, nel caso specifico, alla fotografia come mezzo di documen-

tazione ed espressione, torna al centro degli spazi di Palazzo Fabroni. «Le sale del museo – dichiara il sindaco **Alessandro Tomasi** – diventano le tappe di un percorso in un'isola di contrasti in cui la luce lunare, protagonista delle fotografie di Delogu, sembra riconsegnare ad una primordiale purezza questa terra di prigionia per boss e terroristi che fu, al tempo stesso, luogo di esilio forzato per chi sacrificò la vita proprio contro le mafie».

Alessandra Tuci